Informazioni sulla Tutela e Sicurezza per gli Utenti della Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" Università Politecnica delle Marche

Ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81_2008, comprese le modifiche D. Lgs. 106_2009 (ex art. 21 del D. Lgs. 626/94) è stata elaborata la presente informazione di base per gli utenti della Facoltà di Economia, in materia di comportamenti da tenere, durante lo svolgimento delle attività all'interno della Facoltà, per la propria ed altrui sicurezza.

Premessa

I D. Lgs 81_2008 e 106_2009, recepiscono, come il precedente 626 del 1994, le direttive dell'Unione Europea in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Le novità sono relative in particolare ad alcuni aspetti riguardanti rischi specifici e la parte più interessante è quella che definisce il modo di rapportarsi alla prevenzione, alla formazione ed informazione, tramite la definizione di specifiche procedure e di figure professionali di riferimento.

Affinché la prevenzione diventi un valore di orientamento e di guida, non ci si può limitare solo all'adempimento di alcune norme tecniche, ma occorre anche valorizzare gli aspetti gestionali e organizzativi idonei a modificare i comportamenti e le consuetudini operative, che influiscono sulla sicurezza.

Sistema della Sicurezza

I D. Lgs. 81_2008 e 106_2009, prevedono l'adozione e l'attuazione di un sistema in grado di garantire un continuo ed efficace controllo sui fattori di rischio, sistema che prevede alcune figure operative di riferimento, che possono essere brevemente riassunte come di seguito indicato:

Datore di Lavoro: responsabile, anche penale, della sicurezza; deve provvedere al corretto adempimento degli obblighi in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro; ha il potere di destinare le risorse economiche necessarie all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione. Per la Facoltà di Economia "*Giorgio Fuà*" il Datore di Lavoro è il Preside della Facoltà: Prof. ***Stefano Staffolani*** (tel. int. 7001).

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: ufficialmente designato dal Datore di Lavoro. A supporto del Responsabile possono essere designati gli Addetti al Servizio. Il Responsabile agisce come consulente del Datore di Lavoro al fine di una corretta attuazione degli obblighi di sicurezza di cui, in ogni caso, il Datore di Lavoro mantiene la responsabilità. Il Servizio Prevenzione e Protezione della Facoltà è composto dal Responsabile Ing. ***C. Chini*** (tel. int. 7225).

Medico Competente: è un professionista specializzato in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori, o comunque in possesso di titoli equivalenti. Medico Competente dott.ssa ***Paola Durazzi***.

Esperto Qualificato: persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, fornire tutte le indicazioni necessarie e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori.

Rappresentanti dei Lavoratori: esplicano funzione di tutela dei diritti dei lavoratori alla sicurezza e con il loro contributo promuovono il miglioramento delle condizioni di lavoro. I Rappresentanti dei Lavoratori sono: dott. ***Luciano Trozzi***, dott.ssa ***Catia Goffi***, sig. ***Davide Finocchi,*** dott.ssa ***Daniela Bencivenga,*** sig. ***Maurizio Spegni*** per il personale T.A; prof. ***Maurizio Antonio Battino***, prof.ssa ***Francesca Stazi*** per il personale docente; sig.ra ***Aurora Gregoretti***, sig.ra ***Giulia Corvettiero*** per gli studenti.

Addetti all'Emergenza: personale debitamente formato ed addestrato per fronteggiare situazioni di emergenza, come attuare tempestivamente i primi interventi antincendio in attesa dei Vigili del Fuoco o, nel caso si debba abbandonare l'ambiente di lavoro, dirigere ed organizzare una efficace e corretta evacuazione. Gli addetti costituiscono la Squadra di Emergenza, il cui Responsabile è il dott. Loris Benedetti, mentre il sig. Mirco Santarelli ne è il vice-responsabile. Gli altri componenti sono: la dott.ssa Maila Cerioni, la dott.ssa Caterina Farotti, il dott. Maurizio Manca, il dott. Paolo Panni la dott.ssa Maila Ragni, la dott.ssa Giacani Claudia.

I componenti la Squadra di Emergenza sono contemporaneamente Addetti al Primo Soccorso.

Lavoratori: non più considerati come elementi passivi, rappresentano un insieme di soggetti che formano l'infrastruttura, partecipano al continuo miglioramento delle condizioni di lavoro, partendo dalla loro professionalità e dal loro bagaglio culturale, contribuiscono all'attuazione di quanto richiesto dalla legislazione per lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico ed amministrativo dipendente dell'Università, si intende per lavoratore anche quello non organicamente strutturato e quello degli Enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge attività presso le strutture dell'Università, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio.

Protezione della persona

Il comportamento.
Il contegno corretto e la condotta prudente di ognuno, è fondamentale non solo per la nostra incolumità ma anche di quella di chi collabora con noi, così come la nostra sicurezza dipende anche dal comportamento degli altri.

La capacità di mantenere viva la vigilanza ed il controllo delle azioni proprie ed altrui, può garantire la nostra incolumità in diverse situazioni.

Tuttavia molte situazioni di rischio, possono non essere note e molti incidenti possono verificarsi senza segnali premonitori.

Perciò occorre osservare una serie di regole e norme prodotte dall'esperienza.

- Attenersi alle disposizioni ricevute in materia di prevenzione e sicurezza.
- Non usare macchine ed impianti senza autorizzazione e non eseguire operazioni e manovre non di propria competenza o di cui non si è a perfetta conoscenza.
- Usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione previsti.
- Segnalare alle figure preposte le anomalie dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e protezione, nonché le condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza.
- Non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e protezione senza apposita autorizzazione.
- Operare in stretto collegamento ed intesa, quando l'attività richiede l'intervento di più persone.
- Segnalare e riferire al più presto, ed alle figure preposte, eventuali infortuni subiti o di cui si è venuti a conoscenza.
- Rispettare i divieti e gli avvertimenti evidenziati dalla segnaletica esposta.
- Non occupare i percorsi di emergenza con materiali ed oggetti.
- Non chiudere o impedire la libera apertura delle porte di emergenza.
- Non danneggiare i cartelli di segnalazione dei percorsi di fuga.
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti.

Situazioni di emergenza

Definizioni
Una situazione d'emergenza può essere determinata da numerose cause, quali ad esempio un principio d'incendio, uno scoppio, un terremoto, un crollo, un attentato terroristico, etc. Pertanto, ***si definisce emergenza ogni scostamento dalla normalità, tale da determinare situazioni di potenziale danno a uomini e cose***.

Classificazione delle emergenze
Gli stati di emergenza possono essere classificati in tre categorie:

Emergenze Minori
Sono provocate da un evento incidentale relativo e circoscritto ad un singolo luogo di lavoro (stanza, ufficio, laboratorio, ecc.), che non prevede il coinvolgimento dell'intero edificio, sono controllabili dalla persona che le individua, o che è presente sul luogo.

Emergenze di Media Gravità
Sono provocate da un evento incidentale relativo ad un luogo di lavoro (stanza, ufficio, laboratorio, impianto, ecc.), ma che possono coinvolgere significativamente un edificio, un impianto o l'area circostante. Sono controllabili dalla Squadra di Emergenza, senza ricorso a Enti di soccorso esterno, e coinvolgono il personale presente.

Emergenze di Alta Gravità
Sono provocate da un evento incidentale relativo ad uno o più luoghi di lavoro, coinvolgono più di un edificio, impianti e/o l'intera area, sono controllabili solamente mediante intervento della Squadra di Emergenza con il coinvolgimento degli Enti di soccorso esterni.

Comportamento in caso di emergenza

In caso di un evento incidentale, affinché gli interventi di emergenza possano essere attuati in maniera corretta ed efficiente, tutti dovranno tenere il seguente comportamento:

- Non farsi prendere dal panico.
- Riflettere sul comportamento da tenere e sulle disposizioni da attuare.
- Avvertire la Squadra di Emergenza, dando notizie e indicazioni precise sulla tipologia, entità apparente dell'evento, luogo e numero di persone coinvolte, segnalando l'eventuale presenza di dasibili.
- Non diffondere allarmismi generalizzati.
- Non prendere iniziative estemporanee di intervento.
- Se si è in grado di effettuare un primo intervento di soccorso, non rimanere inattivi.
- Usare il telefono unicamente ai fini dell'emergenza.
- Non usare automezzi per spostamenti inutili.
- Nel caso di danni a persone, avvisare immediatamente il 118.
- Le persone avvertite dell'emergenza devono abbandonare il luogo in cui si trovano ponendo in sicurezza, per quanto consentito dalla propria incolumità, attrezzature e impianti di competenza e raggiungere rapidamente il Punto di raccolta.

Comportamenti da seguire in caso di incendio

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio, è necessario.

- Mantenere la calma.
- Informare immediatamente la Squadra d'Emergenza (che svolge anche funzioni Antincendio).
- Nel caso di incendio di modeste dimensioni utilizzare un estintore (se addestrati all'uso).
- Non usare acqua in prossimità di impianti o apparecchiature in tensione
- Lasciare senza indugio il luogo in cui ci si trova (se ritenuto necessario), curando di disattivare tutte le attrezzature in uso al momento, sconnettendo l'energia elettrica ed interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili, chiudendo le porte.
- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare, non correre.
- Non portare a seguito nessun oggetto ingombrante.
- Utilizzare **unicamente le scale**.
- **Non usare l'ascensore**: si può bloccare.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Non ostruire il passaggio lungo i corridoi e le uscite.
- Dirigersi verso i punti di raccolta, per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti, e ricevere eventuali istruzioni.
- Fornire tutte le indicazioni utili per un efficace ed efficiente intervento.

Comportamenti da seguire in caso di terremoto

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile, che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto.

La tua sicurezza dipende soprattutto dalla struttura in cui ti trovi.

Se è costruita o adattata in modo da resistere al terremoto, non subirà gravi danni e ti proteggerà.

Ovunque tu sia in quel momento, è molto importante mantenere la calma e sapere cosa fare.

Se sei al chiuso

- Riparati sotto un tavolo robusto, oppure sotto l'architrave di una porta o nell'angolo vicino ad un muro portante.
- Non uscire in terrazza.
- Non precipitarti sulle scale, perché sono la parte più debole dell'edificio.
- **Non usare l'ascensore**: si può bloccare.
- Non stare vicini alle finestre o alle porte vetrate.
- Stai lontano da mobili pesanti, mensole, finestre e porte vetrate: il pericolo più comune è quello di essere colpiti da calcinacci, vetri e oggetti che cadono.
- Ricordati di *chiudere i rubinetti dell'acqua e gli interruttori della luce*, per evitare possibili incendi.
- Dopo l'evento trova un luogo sicuro all'aperto.
- Non bloccare il traffico. Usa la macchina solo se indispensabile.

Se sei all'aperto

- Allontanati dagli edifici e cerca uno spazio aperto.
- Non fermarti vicino agli alberi, ai cornicioni, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e del telefono.

Se sei in macchina

- Ricordati di non sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino agli edifici o dove possono verificarsi smottamenti o frane.
- Se sei al chiuso non cercare di uscire finché la scossa non è finita, se sei all'aperto non entrare.

Comportamenti da seguire in caso di forti fenomeni atmosferici

In Italia, statisticamente, tra i fenomeni estremi sono da menzionare soprattutto i temporali, che si accompagnano a grandinate, vento forte, intensa fulminazione e talvolta a trombe d'aria. I temporali sono manifestazioni meteorologiche che si sviluppano su scala locale, oppure (seppur meno frequentemente) a mesoscala e sono portatori di un notevole potenziale distruttivo.
Le formazioni temporalesche dipendono spesso dall'arrivo di un fronte freddo su di un dato territorio, in modo particolare durante i mesi da aprile a ottobre al nord Italia, più o meno durante tutti i mesi dell'anno al Centro-Sud e sulle Isole.
I temporali vengono distinti in:

a) temporali orografici
b) temporali frontali
c) temporali di calore

Come è logico, più la temperatura è elevata e più la massa d'aria in arrivo è fredda, maggiormente si potranno avere temporali forti ed anche talvolta grandinigeni accompagnati da forte vento.

I fenomeni atmosferici (trombe d'aria, temporali, caduta di fulmini) sono fenomeni naturali la cui intensità e dislocazione puntuale non è prevedibile. Da notare che ***il cortile della Facoltà di Economia amplifica la forza del vento.***

Regole di comportamento

Per evitare possibili incidenti, in caso di temporale bisogna sempre ricordarsi alcune semplici nozioni, che aiuteranno a decidere come meglio comportarsi.

Ogni oggetto con un'elevazione predominante rispetto all'area circostante ha una maggior probabilità di essere colpito dal fulmine (un albero, una torre, un traliccio). Lo stesso dicasi per le masse d'acqua (mare, fiumi, laghi).

La corrente del fulmine ***dopo aver colpito il suo bersaglio si disperde nel terreno***, quindi se si è in vicinanza della struttura colpita e si è a contatto col suolo si può venire in contatto con la corrente di dispersione e subire dei danni.

Il fulmine può raggiungere anche l'interno degli edifici se questi sono collegati a strutture esterne (come l'antenna televisiva), percorrendo i cavi elettrici o altre strutture metalliche.

Un luogo chiuso, soprattutto se metallico, come le automobili, o in cemento armato, come le case, è una "gabbia" sicura, purché non ci siano possibilità di condurre il fulmine dall'esterno all'interno (vedi punto precedente).

La tua sicurezza dipende soprattutto dal luogo in cui ti trovi.

Ovunque tu sia in quel momento, è molto importante mantenere la calma e sapere cosa fare.

Se sei all'aperto

- Entra il prima possibile nell'edificio della Facoltà, non sostare nel cortile o nel portico.
- Non uscire in terrazza.
- Non bloccare il traffico. Usa la macchina solo se indispensabile.

All'interno degli edifici

In casa, in ufficio esistono dei conduttori che possono portare la corrente di fulmine dall'esterno all'interno, principalmente l'antenna televisiva, i cavi di rete, i cavi telefonici, l'impianto elettrico e quello idraulico. Con questo in mente si dovrà quindi in caso di temporale:

- Spegnere il televisore, staccare la spina e l'antenna.
- Spegnere il personal computer, staccare la spina il cavo di rete e/o il modem.
- Evitare di venire a contatto con rubinetti o tubi dell'acqua ed evitare di fare la doccia o il bagno.
- Non utilizzare apparecchi elettrici come il phon o il ferro da stiro e soprattutto NON eseguire riparazioni elettriche a contatto con l'impianto.
- Non utilizzare il telefono se non in caso di urgenza.

In automobile

L'automobile in caso di temporale può essere considerata un buon rifugio. Essa infatti è una gabbia metallica, che condurrà a terra la corrente tramite le gomme bagnate. Inoltre, la poca distanza dalla macchina a terra è sufficiente ad innescare ***un arco elettrico ricreando una messa a terra sicura***. Tuttavia, per ripararsi nell'auto ricordarsi di:

- Chiudere finestrini, porte o portelli.
- Non toccare parti metalliche o l'autoradio.
- *Spengere l'autoradio se accesa*.
- In caso la macchina non sia metallica essa non deve essere considerata in ogni caso sicura.

Comportamenti da seguire in caso di infortunio

- Mantenere la calma, esaminando con cura la scena dell'infortunio.
- Riflettere sul comportamento da tenere evitando azioni inconsulte e dannose.
- Valutare le condizioni dell'infortunato controllando le funzioni vitali, quali:
    1. stato di coscienza;
    2. battito cardiaco (presente o no);
    3. attività respiratoria (presente o no).

- Avvertire il Servizio di Pronto Soccorso chiarendo:
    1. tipo di incidente;
    2. numero di persone coinvolte;
    3. localizzazione precisa del luogo dell'incidente.
- Concordare, in caso di difficile localizzazione del locale, un punto certo di incontro con il personale sanitario.
- Allontanare eventuali curiosi creando spazio intorno all'infortunato.
- Non toccare l'infortunato se non si è in grado di effettuare un intervento di primo soccorso o non vi sia pericolo grave e immediato.
- Se si è in grado di effettuare un intervento di primo soccorso, non rimanere inattivi in attesa del Presidio di Pronto Soccorso ma:
    1. eseguire le procedure per la rianimazione (se si è in grado di effettuarla);
    2. se la situazione lo richiede porre l'infortunato nella posizione laterale di sicurezza e/o quella anti-shock (se si hanno le necessarie conoscenze).
- Non lasciare solo l'infortunato e, se cosciente, rassicurarlo.
- In caso di incidente da sostanze chimiche, consegnare al personale sanitario, l'involucro della sostanza con la relativa etichettatura, meglio ancora la relativa scheda di sicurezza.
- All'arrivo del personale sanitario mettersi a loro disposizione ed eseguire le eventuali indicazioni impartite.

Gli Studenti

Norme di tutela sicurezza per gli studenti

Alcuni locali dell'Ateneo, a causa della loro destinazione (biblioteche, archivi, ecc.) che include la presenza di quantità di materiale combustibile, possono rappresentare fonte di eventi indesiderati (incendio, ecc.) se il comportamento degli utenti non è adeguato.

Anche gli impianti elettrici, pur se realizzati secondo la normativa vigente, possono rappresentare fonte di rischio quando non sono utilizzati correttamente.

Nei laboratori di ricerca e didattica, sono presenti apparecchiature e/o sostanze che, se non utilizzate correttamente e con le dovute precauzioni, possono causare danno.

Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni (D. M. 363/1998), i Datori di Lavoro hanno individuato, all'interno delle strutture loro afferenti, nei Responsabili di Laboratorio i soggetti destinatari dell'obbligo della sicurezza, che sono a disposizione dello studente unitamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, per eventuali consultazioni in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi.

Responsabile	Laboratorio
Dott. Marco Giacinti	Lab. Informatica C.S.I.
Dott. Marco Giacinti	Lab. Informatica E.C.D.L.
Dott. Leonardo Samory	Lab. Azienda Virtuale
Dott. Adriano Tittarelli	Mediateca C.S.A.L.

Non essendo possibile in questa sede richiamare tutte le specifiche norme operative di sicurezza vigenti, è necessario che l'utente (lo studente) faccia costante riferimento al proprio Docente o al Responsabile di Laboratorio che sono tenuti ad istruire adeguatamente ciascuno sulle attività che questi andrà a svolgere.

Di seguito sono riassunte le norme generali di prevenzione e di emergenza alle quali tutti gli utenti indistintamente devono attenersi scrupolosamente.

Si ricorda che la non osservanza delle norme di sicurezza comporta, oltre alle sanzioni di legge, l'adozione di ulteriori provvedimenti disciplinari nei confronti degli inadempienti.

L'utente:

- Non deve ingombrare corridoi, atrii, scale e altri spazi con arredi ed altro che possa costituire intralcio per una eventuale fuga.
- Deve avere la massima cura dei locali e degli impianti messi a sua disposizione dalla Facoltà, evitando manomissioni che danneggino la funzionalità degli stessi.

Norme di prevenzione
Ai fini di una sicura gestione delle attività l'utente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, deve:

- non accedere ai laboratori senza espressa autorizzazione del Responsabile, specialmente in quelli ove è segnalata la presenza di particolari pericoli;
- osservare le norme operative di sicurezza vigenti in ciascun locale o laboratorio ed attenersi strettamente alle disposizioni impartite dal Responsabile e dagli incaricati ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- osservare il divieto di fumare negli spazi segnalati, nelle aule, nei locali e laboratori (in questi ultimi è vietato conservare ed assumere cibi e bevande);
- astenersi dall'effettuare manovre che possano compromettere la sicurezza e per le quali non è stato autorizzato;
- utilizzare correttamente ed in modo appropriato le apparecchiature, i preparati ed i dispositivi di protezione (DPI) messi a disposizione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli;
- collaborare attivamente con il Responsabile e con gli addetti ai servizi universitari al fine di mantenere efficiente il sistema di sicurezza predisposto;
- sottoporsi agli eventuali controlli individuali e sanitari richiesti che verranno di volta in volta indicati;
- segnalare immediatamente al Responsabile o agli addetti qualsiasi malfunzionamento dei presidi protezionistici o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, nell'ambito delle proprie competenze, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli.

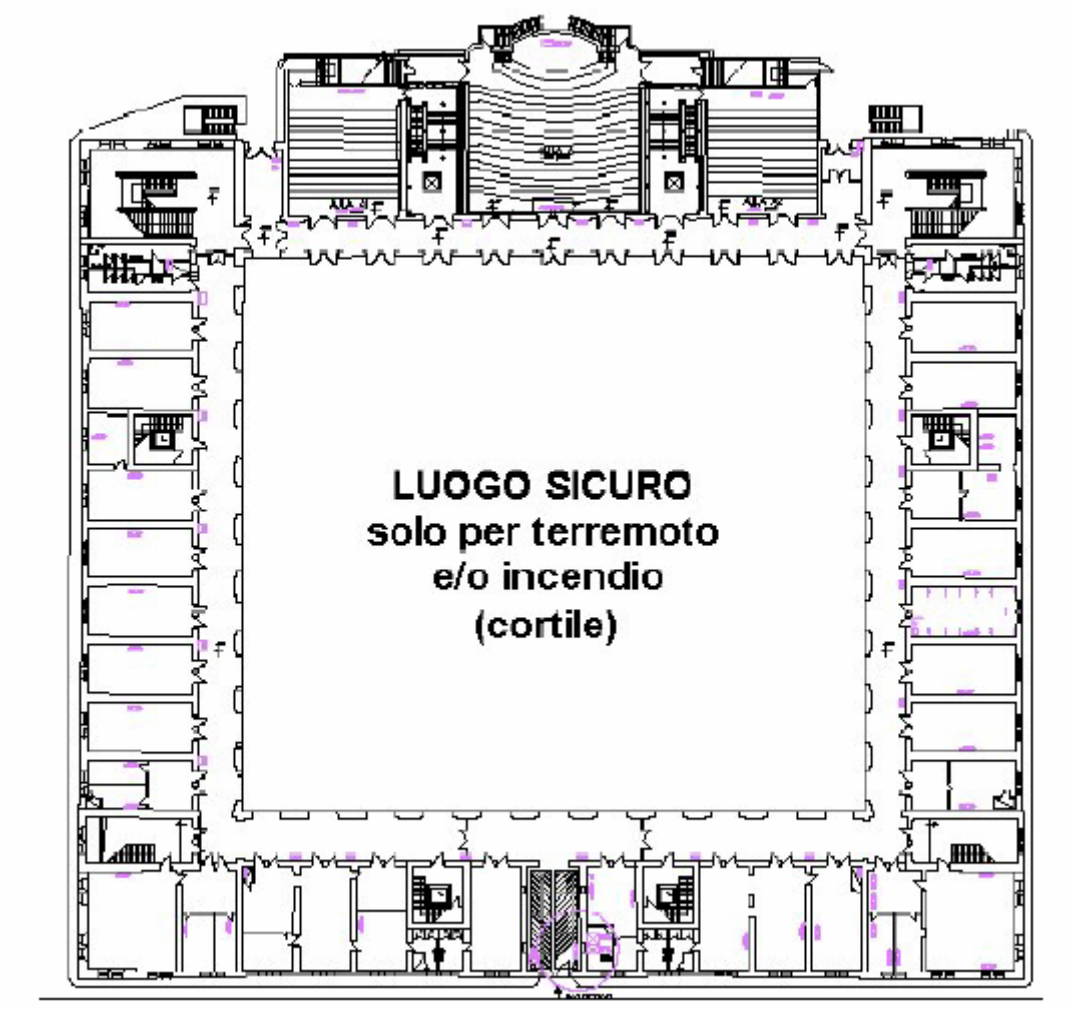
Assicurazioni degli studenti contro gli infortuni
Tutti gli studenti universitari regolarmente iscritti in corso o fuori corso sono assicurati contro gli infortuni nei quali possono incorrere per causa violenta in occasione e durante l'esecuzione di esperienze ed esercitazioni previste nei programmi di insegnamento, regolate e dirette dal personale docente.

Gli eventuali casi di infortunio debbono essere denunciati immediatamente al Rettore dell'Università, a cura della Presidenza o del Responsabile della Sicurezza della Facoltà, che provvederà a far inoltrare denuncia all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni e all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Il Preside della Facoltà di Economia
Prof. ***Stefano Staffolani***

Il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
Ing. *C. Chini*

Punti di raccolta



Squadra per l'Emergenza:

Responsabile:	Dott. **Loris Benedetti** (tel. int. 7202)
Vice Responsabile:	Sig. **Mirco Santarelli** (tel. int. 7216)
Componenti:	Dott.ssa **Maila Cerioni** (tel. int. 7143)
	Dott.ssa **Farotti Caterina** (tel. int. 7029)
	Dott. **Maurizio Manca** (tel. int. 7100)
	Dott. **Paolo Panni** (tel. int. 7218)
	Dott.ssa **Maila Ragni** (tel. int. 7222)
	Dott.ssa **Claudia Giacani** (tel. int. 7040)

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione:
Dott. Ing. **C. Chini** (tel. int. 7225)

Numeri delle strutture di intervento

Carabinieri	Tel. **112**
Pronto Soccorso	Tel. **118**
Pubblica Sicurezza	Tel. **113**
Vigili Del Fuoco	Tel. **115**